

# UNICEF

## Rapporto sull'intervento umanitario 2019

*Sintesi*





### Sud Sudan, 2018

Il Direttore Generale dell'UNICEF Henrietta H. Fore (a destra) parla con una giovane donna in Sud Sudan beneficiaria degli aiuti distribuiti dall'UNICEF attraverso il programma Acqua e Igiene.

© UNICEF/UN0156708/PRINSL00

## PRESENTAZIONE

### Rapporto sull'intervento umanitario 2019

La violenza contro i bambini assume molte forme sinistre. In tutto il mondo, all'interno di case, scuole, comunità e online, si manifesta in debilitanti abusi fisici ed emotivi. Durante le emergenze umanitarie - specialmente quelle causate da incessanti conflitti armati - la violenza può causare morte, gravi ferite, danni permanenti e traumi psicologici.

Altrettanto insidiosa è la violenza che colpisce i bambini quando le emergenze umanitarie li privano della salute e della nutrizione, dell'acqua e dei servizi igienico-sanitari, dell'istruzione e di altri diritti basilari. I pericoli più persistenti colpiscono centinaia di milioni di bambini che vivono in zone afflitte da conflitti prolungati. Il numero di paesi più alto degli ultimi 30 anni è attualmente coinvolto in scontri interni e internazionali.

E ogni conflitto comporta conseguenze terribili per i bambini, che sono sempre tra i più vulnerabili - a rischio di danni immediati, abusi, violenza sessuale e di genere, rapimento e reclutamento forzato. Se non riusciamo a fermare queste violazioni - e se i colpevoli non saranno ritenuti tali - i bambini cresceranno considerando la violenza come normale, accettabile, persino inevitabile. La violenza contro i bambini non deve mai diventare "la nuova normalità".

Anche per i bambini che non si trovano direttamente nelle aree coinvolte, i conflitti armati creano un'atmosfera travolgente di violenza. Quando i bambini vivono in zone di conflitto, le loro cicatrici fisiche sono evidenti ma quelle mentali sono nascoste

e richiedono più tempo per guarire. Stress tossico dovuto all'esperienza diretta o indiretta a eventi può avere un impatto devastante sull'apprendimento e sul comportamento dei bambini, e sul loro sviluppo emotivo e sociale.

E più a lungo un conflitto violento perdura, più profondo sarà il suo impatto. Ogni anno, i programmi umanitari dell'UNICEF forniscono a milioni di bambini durante i conflitti e altre emergenze un'ampia gamma di servizi vitali. Proteggere i bambini dalla violenza è parte integrante di tali programmi. In questo contesto, la protezione dell'infanzia significa garantire la sicurezza delle bambine attraverso la costruzione di impianti igienici separati, ben illuminati e sicuri.

Significa lavorare per garantire che il tragitto quotidiano da casa a scuola sia sicuro da aggressioni. Significa aiutare le ragazze a frequentare la scuola che le aiuterà a contrastare matrimoni precoci o subire altre violazioni.

Oltre a proteggere i bambini dai danni, ovunque e quando possibile, li aiutiamo a fronteggiare gli effetti devastanti della violenza.

Questo significa allestire per loro spazi accoglienti e lezioni scolastiche in grado di ripristinare senso di stabilità e normalità.

E significa identificare e formare il personale di supporto psicosociale con cui attuare ogni giorno attività di recupero e formazione attraverso il gioco strutturato, l'arte e lo sport.



#### Afghanistan, 2018

Alunni seguono le lezioni in una scuola sostenuta dall'UNICEF a Jalalabad che accoglie i bambini di famiglie sfollate e di ritorno.

© UNICEF/UN0200343/AMEERZAD

Nel 2018, l'UNICEF e i suoi partner hanno raggiunto oltre 3,1 milioni bambini attraverso operatori esperti in salute mentale e supporto psicosociale. In Bangladesh – dove centinaia di migliaia di Rohingya hanno cercato rifugio dalla violenza nel vicino Myanmar - abbiamo fornito questo supporto a quasi 160.000 bambini. In Sud Sudan, abbiamo ricongiunto quasi 6.000 bambini alle famiglie da quando il conflitto è scoppiato cinque anni fa, costringendo alla fuga milioni di persone.

Abbiamo reintegrato migliaia di ragazze e ragazzi nelle famiglie e nelle comunità dopo averli liberati dai gruppi armati. Questi sono solo alcuni esempi del lavoro dell'UNICEF con i bambini colpiti dal conflitto. Ma la vita di ogni bambino è preziosa.

Ogni intervento, grande o piccolo, può fare la differenza. Questo è vero se un bambino vive in Afghanistan, nella Repubblica Centrafricana, in Ciad, nella Repubblica democratica del Congo, in Iraq, in Libia, in Mali, in Somalia, in Siria, nello Yemen o qualsiasi altro paese lacerato da un conflitto. Tuttavia, raggiungere i bambini in crisi pone sfide sempre maggiori.

Con l'accesso umanitario sempre più limitato in molti paesi del mondo tra i più instabili, è fondamentale che tutte le parti in conflitto diano all'UNICEF e ai suoi partner lo spazio necessario per proteggere i bambini e fornire loro i servizi essenziali.

Sempre più spesso collaboriamo con organizzazioni locali e il settore privato per rafforzare i sistemi che forniscono servizi

a bambini e famiglie prima, durante e dopo le emergenze. I nostri programmi di emergenza cercano di rispondere con un'azione umanitaria immediata e favorire lo sviluppo a lungo termine. Il nostro obiettivo è quello di soddisfare sia i bisogni immediati dei bambini oggi che porre le basi per il loro domani.

Ma possiamo fare ciò grazie alla generosità dei nostri donatori. Nel 2018 la risposta agli appelli umanitari ha prodotto meno della metà dei fondi necessari per svolgere i nostri programmi di emergenza per i bambini in tutto il mondo.

Nel 2019, contiamo su di voi, sui nostri donatori - per raggiungere l'obiettivo di finanziamento umanitario dell'UNICEF di 3,9 miliardi di dollari USA. Niente potrebbe essere più adatto in un anno che segna il 30° anniversario della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

Henrietta H. Fore  
Direttore Generale dell'UNICEF

# FONDI RICHIESTI PER IL 2019

Rapporto sull'intervento umanitario 2019

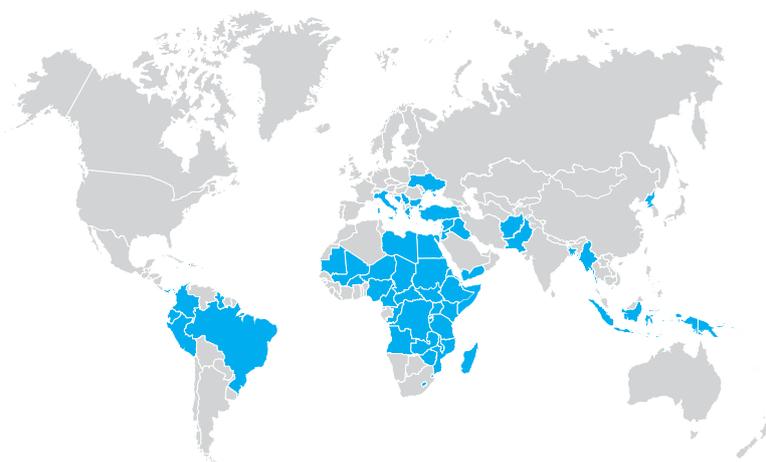
<b>Asia orientale e Pacifico</b>	<b>US\$</b>
Ufficio Regionale	<b>22.377.197</b>
Repubblica democratica popolare di Corea	<b>19.500.000</b>
Myanmar	<b>59.114.779</b>
<b>Totale</b>	<b>100.991.976</b>

<b>Africa orientale e meridionale</b>	<b>US\$</b>
Ufficio Regionale	<b>33.000.000</b>
Angola	<b>9.920.000</b>
Burundi	<b>10.000.000</b>
Eritrea	<b>14.243.000</b>
Etiopia	<b>124.093.133</b>
Kenya	<b>5.558.000</b>
Madagascar	<b>8.150.000</b>
Somalia	<b>145.325.618</b>
Sud Sudan	<b>179.230.500</b>
Uganda	<b>51.764.731</b>
Zimbabwe	<b>7.000.000</b>
<b>Totale</b>	<b>588.284.982</b>

<b>Europa e Asia Centrale</b>	<b>US\$</b>
Ufficio Regionale	<b>2.713.000</b>
Crisi di rifugiati e migranti in Europa	<b>27.503.082</b>
Ucraina	<b>21.067.799</b>
<b>Totale</b>	<b>51.283.881</b>

<b>America latina e Caraibi</b>	<b>US\$</b>
Ufficio Regionale	<b>16.000.000</b>
Bambini in fuga - Crisi in Venezuela	<b>69.493.902</b>
Haiti	<b>23.950.000</b>
<b>Totale</b>	<b>109.443.902</b>

<b>Medio Oriente e Nord Africa</b>	<b>US\$</b>
Ufficio Regionale	<b>12.500.000</b>
Iraq	<b>72.987.777</b>
Libia	<b>23.437.976</b>
Palestina	<b>21.057.222</b>
Sudan	<b>122.510.235</b>
Siria	<b>319.823.351</b>
Rifugiati siriani*	<b>903.976.371</b>
Yemen	<b>542.317.307</b>
<b>Totale</b>	<b>2.018.610.239</b>



Questa mappa è simbolica e non è in scala.

Non riflette una posizione dell'UNICEF sullo status giuridico di qualsiasi paese o area e la delimitazione di alcuna frontiera. La linea tratteggiata rappresenta, in modo approssimativo, la linea di controllo concordata tra India e Pakistan.

Lo status definitivo del Jammu e Kashmir non è stato ancora convenuto tra le parti. Il confine definitivo tra il Sudan e il Sud Sudan non è ancora stato definito.

<b>Asia meridionale</b>	<b>US\$</b>
Ufficio Regionale	<b>7.500.000</b>
Afghanistan	<b>50.000.000</b>
Bangladesh	<b>152.509.303</b>
Pakistan	<b>25.375.497</b>
<b>Totale</b>	<b>235.384.800</b>

<b>Africa occidentale e centrale</b>	<b>US\$</b>
Ufficio Regionale	<b>17.250.000</b>
Burkina Faso	<b>36.370.000</b>
Camerun	<b>39.330.695</b>
Repubblica Centrafricana	<b>59.000.000</b>
Ciad	<b>45.829.429</b>
Repubblica Democratica del Congo	<b>326.108.294</b>
Mali	<b>41.978.700</b>
Mauritania	<b>10.510.000</b>
Niger	<b>45.941.086</b>
Nigeria	<b>120.100.000</b>
Congo	<b>12.427.631</b>
<b>Totale</b>	<b>754.845.835</b>

Supporto globale	<b>65.968.719</b>
<b>Somma totale</b>	<b>3.924.814.334</b>

\* Presenti in più paesi

# RISULTATI PREVISTI PER IL 2019

## Rapporto sull'intervento umanitario 2019

I dati in basso sintetizzano la richiesta globale dell'UNICEF per i programmi umanitari, il numero totale di persone e bambini da raggiungere e i risultati ottenuti.

L'UNICEF e i suoi partner lavoreranno per raggiungere i seguenti risultati nel 2019:



TOTALE GENERALE:

**3,9 miliardi US\$**



DA ASSISTERE:

**73 milioni di persone**



INCLUSI:

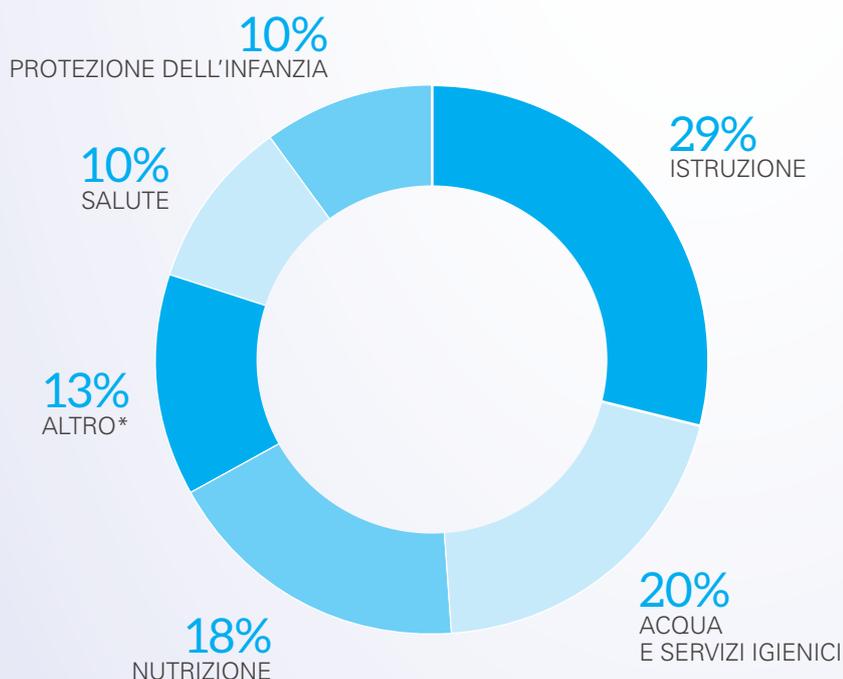
**41 milioni di bambini**



IN:

**59 paesi**

Percentuale del fabbisogno totale per settore:



\* Include i costi di altri settori/interventi (4%), supporto tecnico regionale, preparazione e risposta alle emergenze (2%), assistenza in denaro (2%), aiuti non alimentari (2%), comunicazione per lo sviluppo (1%), meccanismi di risposta rapida (<1%) e coordinamento delle agenzie partner (<1%).



NUTRIZIONE

**4,2 milioni di terapie nutrizionali** per bambini con malnutrizione severa acuta



SALUTE

vaccinazioni per **10,3 milioni di bambini**



ACQUA

fornitura a **42,8 milioni di persone** di acqua potabile per uso domestico e per l'igiene personale



PROTEZIONE DELL'INFANZIA

assistenza psicologica per **4 milioni di bambini**



ISTRUZIONE

accesso a scuole formali e informali anche per la prima infanzia per **10,1 milioni di bambini**



ASSISTENZA IN DENARO

per **1,9 milioni di persone**

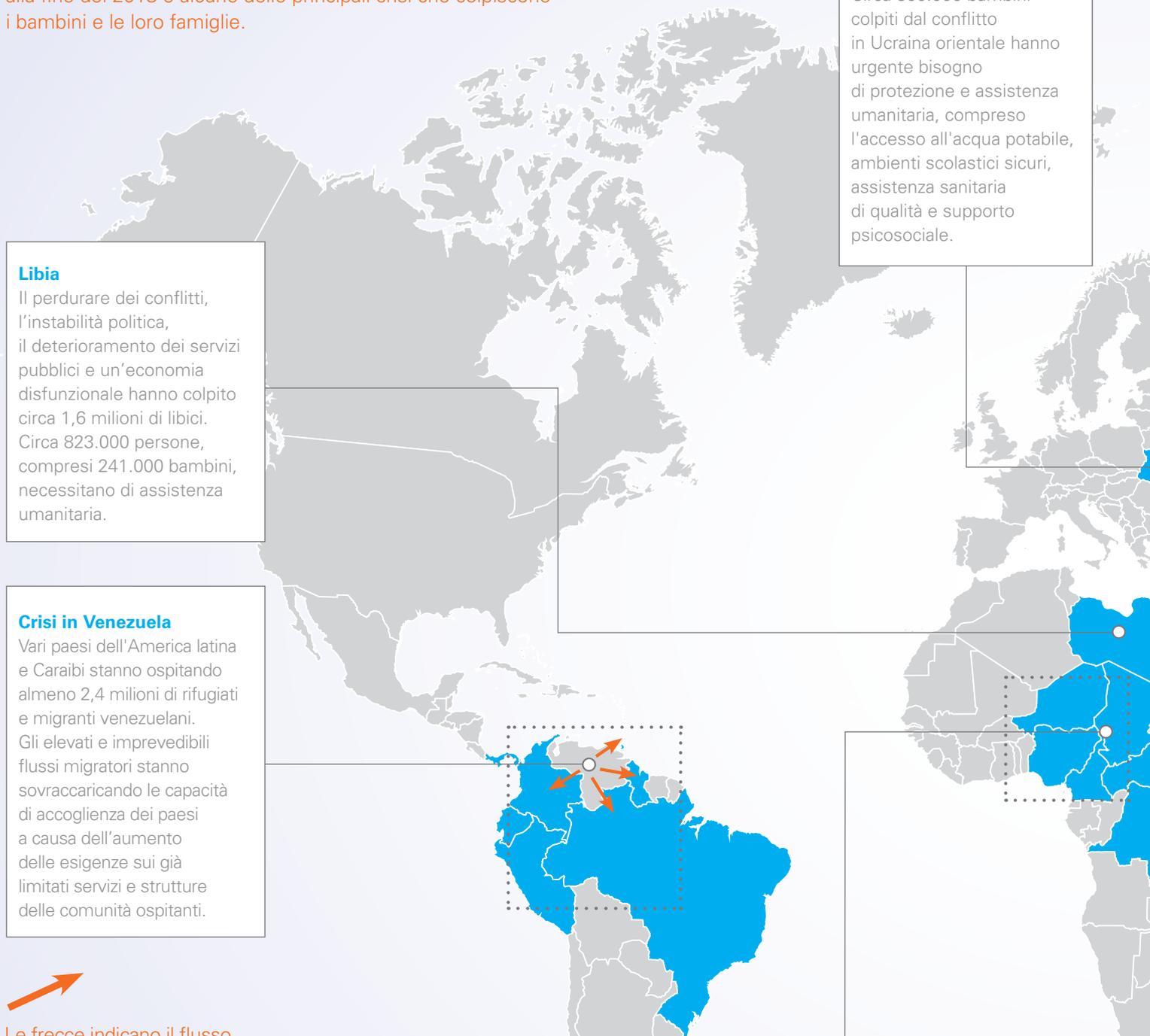


AIUTI NON ALIMENTARI

abiti invernali, alloggi e generi domestici per **1,4 milioni di persone**

# BAMBINI NELLE EMERGENZE

La carta in basso evidenzia la situazione umanitaria globale alla fine del 2018 e alcune delle principali crisi che colpiscono i bambini e le loro famiglie.



## Libia

Il perdurare dei conflitti, l'instabilità politica, il deterioramento dei servizi pubblici e un'economia disfunzionale hanno colpito circa 1,6 milioni di libici. Circa 823.000 persone, compresi 241.000 bambini, necessitano di assistenza umanitaria.

## Ucraina

Circa 500.000 bambini colpiti dal conflitto in Ucraina orientale hanno urgente bisogno di protezione e assistenza umanitaria, compreso l'accesso all'acqua potabile, ambienti scolastici sicuri, assistenza sanitaria di qualità e supporto psicosociale.

## Crisi in Venezuela

Vari paesi dell'America latina e Caraibi stanno ospitando almeno 2,4 milioni di rifugiati e migranti venezuelani. Gli elevati e imprevedibili flussi migratori stanno sovraccaricando le capacità di accoglienza dei paesi a causa dell'aumento delle esigenze sui già limitati servizi e strutture delle comunità ospitanti.

## Bacino del lago Ciad (Camerun, Repubblica Centrafricana, Ciad, Niger e Nigeria)

Quasi 21 milioni di persone in Camerun, Repubblica centrafricana, Ciad, Niger e Nigeria sono coinvolti dai conflitti in corso. In Nigeria, le migrazioni sono aumentate nel 2018, con una media di 4.000 nuovi individui – principalmente donne e bambini – che sfollano ogni settimana. In Camerun, quasi mezzo milione di persone sono sfollate all'interno del paese e le vulnerabilità continuano ad aumentare. Nella Repubblica Centrafricana, 1,5 milioni di bambini – due su tre nel paese – avranno bisogno di assistenza umanitaria nel 2019.



Le frecce indicano il flusso di migrazione verso i paesi vicini a causa di conflitti.

*Questa carta è simbolica e non in scala. Non riflette una posizione dell'UNICEF sullo status giuridico di qualsiasi paese o area o la delimitazione di alcuna frontiera. La linea tratteggiata rappresenta approssimativamente la linea di controllo concordata tra India e Pakistan. Lo status definitivo del Jammu e Kashmir non è ancora stato convenuto tra le parti. Il confine definitivo tra la Repubblica del Sudan e la Repubblica del Sud Sudan meridionale non è ancora stato definito.*

**Siria e sottoregione**

Quasi otto anni dopo l'inizio del conflitto in Siria, circa 13,1 milioni di persone necessitano di assistenza umanitaria, tra cui 5,6 milioni di bambini - 493.000 dei quali vivono in zone difficili da raggiungere. Più di 2,5 milioni di bambini siriani vivono come rifugiati in Egitto, Iraq, Giordania, Libano e Turchia, dove la domanda per servizi di base come la sanità e l'istruzione continua a superare la capacità delle istituzioni e le infrastrutture per rispondere.

**Afghanistan**

In Afghanistan si stima che 3,8 milioni di bambini avranno bisogno di protezione e aiuti umanitari nel 2019 a causa dell'aumento della violenza, di disastri naturali, compresa la siccità, e del rigido inverno, che indebolirà ulteriormente l'accesso ai servizi di base fondamentali.

**Crisi Rohingya in Bangladesh e Myanmar**

Da agosto 2017, di più di 730.000 Rohingya, di cui 400.000 bambini, sono fuggiti dalla violenza in atto nel Myanmar e si sono stabiliti nel Distretto Cox's Bazar del Bangladesh. In Myanmar, 600.000 Rohingya continuano ad affrontare sfide difficili, compresa la mancanza di libertà di movimento, la discriminazione e lo scarso accesso ai servizi di base.

**Yemen**

La crisi umanitaria determinata dal conflitto in corso nello Yemen è stata definita la più grande emergenza al mondo, con più di 22 milioni di persone che richiedono assistenza. Si stima che 12 milioni di yemeniti, di cui 2 milioni di bambini, avranno bisogno di assistenza alimentare nel 2019.

**Repubblica Democratica del Congo**

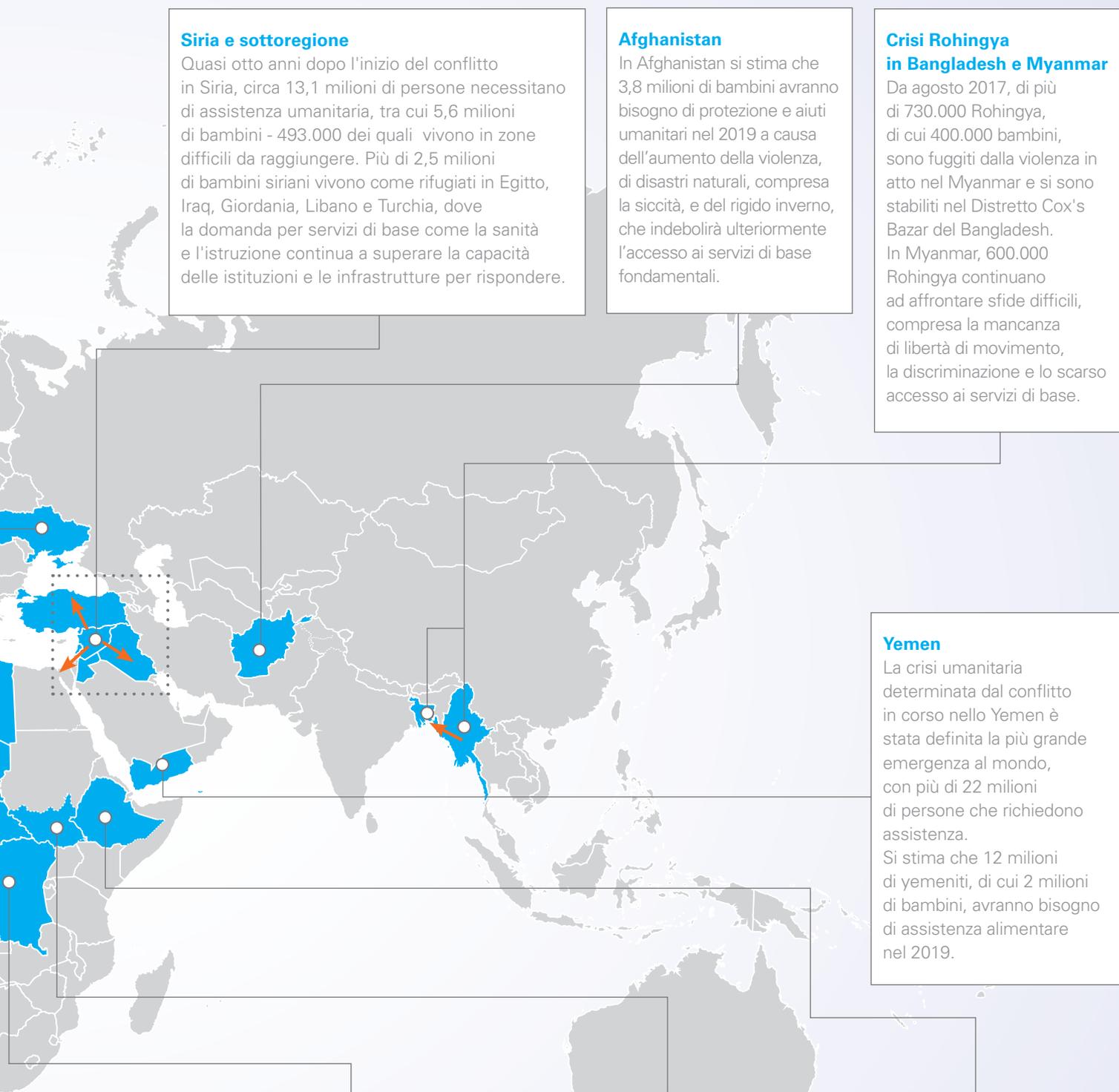
La Repubblica Democratica del Congo sta assistendo ad una significativa escalation di violenza e scontri armati. Circa 12,8 milioni di persone sono a rischio di insicurezza alimentare e malnutrizione acuta, in aumento del 30% dal 2017. I bambini colpiti dall'Ebola hanno bisogno di assistenza adeguata.

**Sud Sudan**

Nonostante la firma di una pace, la situazione umanitaria rimane disastrosa nel Sud Sudan, con continue violenze, compresa la violenza di genere, grave insicurezza alimentare e nutrizionale, sconvolgimento economico e focolai di malattie. Più di 4,5 milioni di persone sono state sradicate dalle loro case, 6 milioni di persone hanno bisogno di acqua e impianti igienici e 2,2 milioni di bambini non frequentano la scuola.

**Etiopia**

Circa 2,8 milioni di persone, di cui 1,5 milione e mezzo di bambini, sono sfollati nel paese, e questo numero è in costante aumento. L'accordo di pace firmato con l'Eritrea ha portato a oltre 14.000 nuovi arrivi tra il 12 settembre e il 20 ottobre con un afflusso incessante previsto per il 2019.



**Giordania, 2018**

Bambina in un centro di apprendimento in uno dei 13 Makani ('Il mio spazio') – spazi sicuri a misura di bambino allestiti dall'UNICEF nel campo profughi di Za'atari.

# RISULTATI RAGGIUNTI NEL 2018

## Rapporto sull'intervento umanitario 2019

Le infografiche in basso mostrano alcuni dei principali risultati conseguiti per i bambini dall'UNICEF e dai suoi partner nei primi 10 mesi del 2018. In alcuni contesti i risultati sono stati scarsi a causa di risorse limitate, accesso umanitario inadeguato, insicurezza e ambiente operativo difficile. Si possono consultare i livelli di finanziamento paese a pag. 11. Ulteriori approfondimenti sul 2018 sono disponibili sulle rispettive pagine web paese su <[www.unicef.org/appeals](http://www.unicef.org/appeals)>.



© UNICEF/UN0155427/MERCADO

### NUTRIZIONE

## 2,6 MILIONI

di bambini sono stati curati dalla malnutrizione acuta

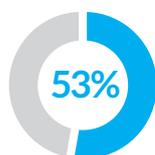


© UNICEF/UN0201084/KREPKIH

### SALUTE

## 4,7 MILIONI

di bambini sono stati vaccinati contro il morbillo

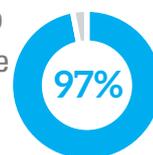


© UNICEF/UN0229508/NAFTALIN

### ACQUA E IGIENE

## 35,3 MILIONI

di persone hanno avuto accesso all'acqua potabile per uso domestico o per igiene personale



© UNICEF/UN0253241/GONZALEZ

### PROTEZIONE DELL'INFANZIA

## 3,1 MILIONI

di bambini hanno ricevuto assistenza psicosociale

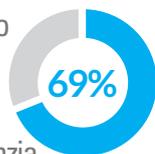


© UNICEF/UN0198367/NJIOKIKTJEN

### ISTRUZIONE

## 5,9 MILIONI

di bambini hanno avuto accesso a istruzione formale e informale anche per la prima infanzia

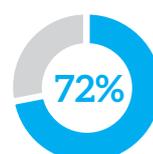


© UNICEF/UN0177798/ERGEN

### SUSSIDI IN DENARO

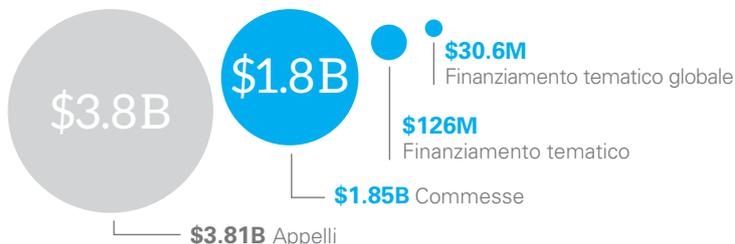
## 1,1 MILIONI

di persone hanno ricevuto fondi diretti

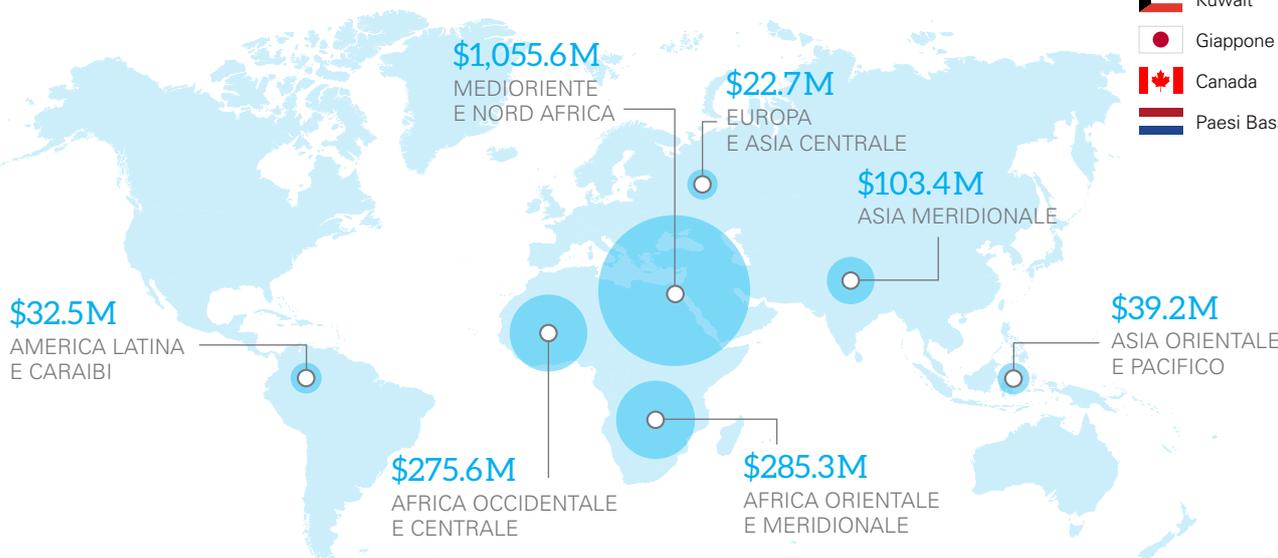


# FONDI PER L'INTERVENTO UMANITARIO 2018

2018 sintesi dei fondi (in dollari USA)



Fondi stanziati per regione (in dollari USA)



Nel 2018, conflitti, catastrofi naturali, epidemie e altre crisi hanno continuato a minare il progresso bloccando anche il percorso verso uno sviluppo sostenibile.

L'UNICEF ha iniziato l'anno chiedendo 3,6 miliardi di dollari.

A una distanza di dodici mesi l'appello era aumentato a 3,8 miliardi di dollari - la più grande richiesta di finanziamento all'UNICEF per l'intervento umanitario.

L'aumento è stato determinato da nuove catastrofi naturali, da crisi migratorie in America latina e Caraibi e dalle situazioni di deterioramento delle aree in conflitto come l'Afghanistan, il Mali, il Sudan, la Siria, lo Yemen. A partire dal 10 dicembre 2018, il finanziamento dell'appello aveva raggiunto 1,85 miliardi di dollari (49% finanziato). Inoltre, l'UNICEF aveva a disposizione circa 919 milioni di dollari dall'anno precedente.

La maggior parte dei finanziamenti ricevuti - il 63% - proviene dai seguenti donatori: Stati Uniti d'America, Regno Unito, l'Ufficio per il coordinamento degli affari umanitari (OCHA), il Fondo centrale di risposta all'emergenza (CERF), la Commissione Europea e la Germania.

I livelli di finanziamento umanitario sono rimasti insufficienti rispetto alle esigenze che si sono palesate nel corso dell'anno e si è concentrata sulle più estese e prolungate crisi come quelle della Repubblica Democratica del Congo, del Sud Sudan, della Siria e paesi limitrofi e dello Yemen. Queste quattro emergenze hanno assorbito il 60% di tutti i finanziamenti ricevuti.

## TOP 5

Donatori per tematica globale

	Paesi Bassi	\$20.5M
	Comitato svedese*	\$3.4M
	Comitato britannico*	\$2.6M
	Repubblica di Corea	\$1.7M
	Fondo US per l'UNICEF	\$0.7M

\* si intende il Comitato nazionale per l'UNICEF

## TOP 10

Donatori nel 2018

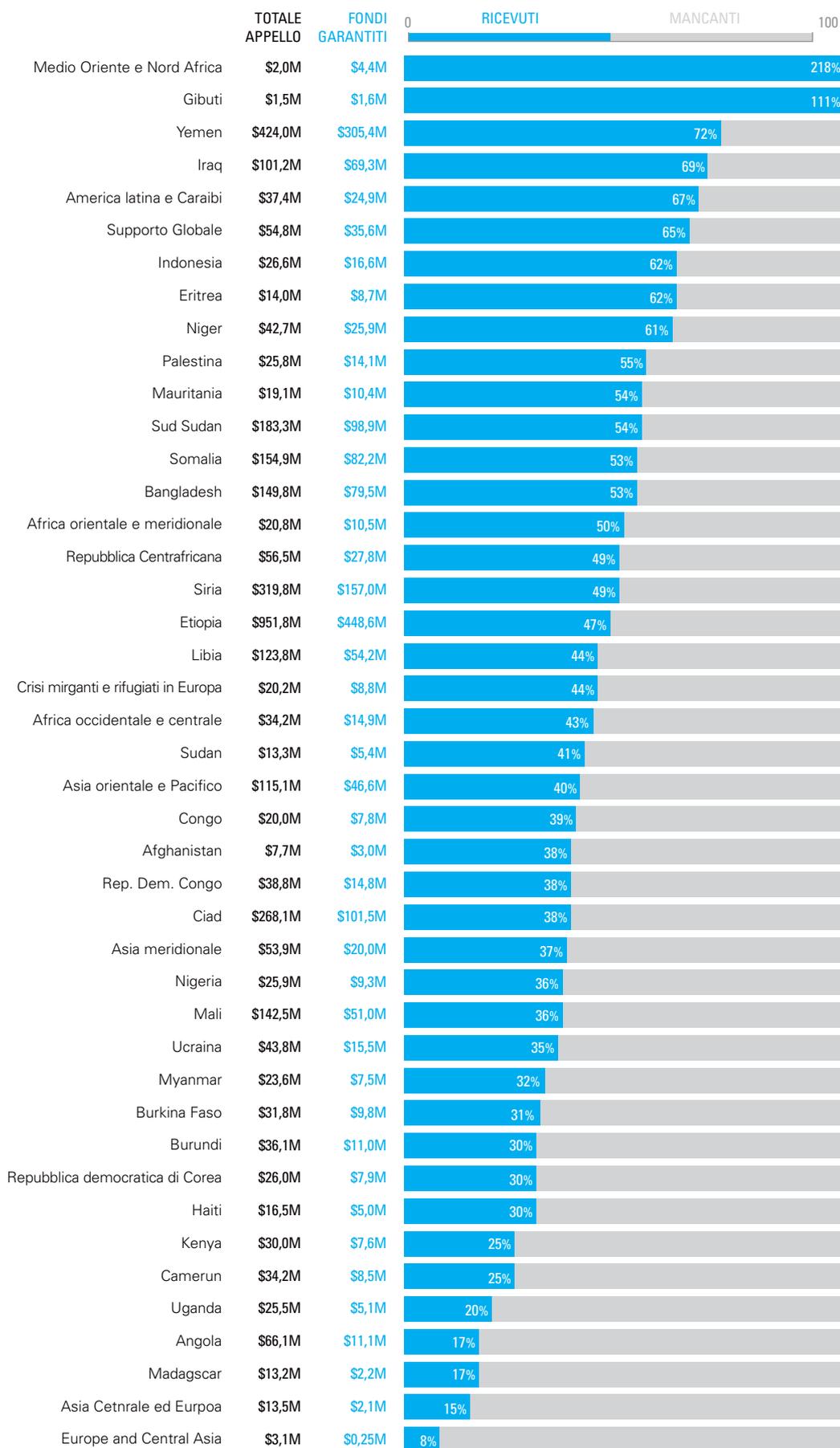
	Stati Uniti	\$483.6M
	Regno Unito	\$189.8M
	OCHA	\$151.5M
	CERF	\$125.6M
	Commissione Europea	\$120.5M
	Germania	\$90.8M
	Kuwait	\$61.6M
	Giappone	\$59.3M
	Canada	\$57.5M
	Paesi Bassi	\$42.9M

Complessivamente, il 78% dei finanziamenti sono stati destinati a 10 appelli d'emergenza, mentre i restanti 33 hanno ricevuto una quota complessiva di solo il 22%. In contrasto, le cinque emergenze più sottofinanziate (proporzionate alle necessità) sono stati Angola, Camerun, Kenya, Madagascar e Uganda. Complessivamente, il finanziamento ricevuto per queste emergenze ha rappresentato il 2% del totale dei finanziamenti ricevuti nel 2018.

Nel 2018, i finanziamenti tematici hanno raggiunto i 126,1 milioni di dollari, pari al 7% dell'impegno. Del totale impegnato, solo il 2% è stato destinato al finanziamento tematico umanitario globale (GHTF), il più flessibile fondo disponibile.

Pur rappresentando una percentuale relativamente bassa, il GHTF ha comunque consentito all'UNICEF di effettuare assegnazioni strategiche e tempestive agli uffici dei paesi più bisognosi, in particolare a quelli che non dispongono di visibilità e sostegno dei donatori. Ad esempio, in Papua Nuova Guinea, il GHTF è stato utilizzato per fornire assistenza immediata salvavita, mentre in Afghanistan, in Sudan e nei paesi colpiti dalla crisi dei migranti venezuelani, il GHTF è stato utilizzato per finanziare programmi cruciali. L'UNICEF continuerà a rafforzare le partnership e ad esplorare nuove ed innovative soluzioni per attrarre risorse flessibili. In questo modo si potranno fronteggiare le esigenze umanitarie, rafforzando i legami tra gli sforzi umanitari e quelli per lo sviluppo e proteggere la vita e il benessere dei bambini ovunque.

Intervento umanitario per i bambini: impiego dei fondi e ammanchi nel 2018  
(in milioni di US\$)



**TOP 10**

Donatori per area tematica

- Paesi Bassi \$20,5M
- Comitato tedesco\* \$19,2M
- Danimarca \$14,5M
- Fondo US per l'UNICEF \$11,3M
- Comitato giapponese\* \$9,1M
- Comitato britannico\* \$7,9M
- Comitato svedese\* \$6,1M
- Comitato norvegese\* \$6,0M
- Comitato francese\* \$4,6M
- Comitato olandese\* \$3,3 M

**TOP 5**

Donatori pluriannuali

Donatori pubblici

- Kuwait
- Danimarca
- Regno Unito
- Commissione Europea
- Repubblica di Corea

Donatori privati

- Comitato tedesco\*
- Fondo US per l'UNICEF
- Comitato giapponese\*
- Comitato svedese\*
- Comitato norvegese\*

# SOSTEGNO GLOBALE ALL'INTERVENTO UMANITARIO DELL'UNICEF

L'intervento umanitario è centrale per il mandato dell'UNICEF e per realizzare i diritti di ogni bambino. L'UNICEF risponde a più di 300 interventi umanitari ogni anno. Come tale, lavora in linea con i principi contenuti nel Core Commitments for Children in Humanitarian Action e nel Piano strategico dell'UNICEF, 2018-2021.

L'intervento umanitario a livello nazionale è sostenuto da un'architettura composta dai 7 uffici regionali e da 10 sedi centrali. Questi uffici rappresentano il nucleo centrale che sostiene la preparazione e la risposta degli uffici sul campo per salvare vite, proteggere i diritti, ridurre la vulnerabilità alle catastrofi e ai conflitti, sostenere i meccanismi di coordinamento globale e nazionale e promuovere partenariati umanitari. Il sostegno globale dell'UNICEF è coordinato dall'Ufficio dei programmi di emergenza, compresa una squadra di sicurezza e una Centrale Operativa aperta 24 ore su 24 e 7 giorni su 7. Nel 2019, il costo di questo sostegno raggiungerà 66 milioni di dollari<sup>4</sup>, l'1,7% dell'appello umanitario globale dell'UNICEF per il 2019.

## Supporto internazionale ai programmi sul campo 2018

Sei grandi emergenze hanno richiesto un'ampia mobilitazione a livello organizzativo nel 2018: la crisi dei profughi in Bangladesh e le crisi prolungate nella Repubblica Democratica del Congo, Nigeria nord-est, Nigeria, Sud Sudan, Siria e paesi vicini, e Yemen.

Gli investimenti per il supporto internazionale all'UNICEF si sono tradotti nei seguenti risultati nel 2018:

- In totale, sono state acquistate forniture per 347 milioni di dollari per paesi colpiti alle emergenze, compresi 318,4 dollari per le sette emergenze di secondo e terzo livello.
- Il team di risposta alle emergenze dell'UNICEF (ERT) si è ampliato da 14 a 22 membri con competenze specialistiche nel coordinamento delle emergenze, programmazione, operazioni, parità di genere, responsabilizzazione delle popolazioni interessate e aiuti in denaro. Nel 2018, l'ERT ha effettuato 77 missioni in 39 paesi e 2 uffici regionali, per un totale di 2.557 giorni. Il 45% di queste missioni (1.475 giorni) sono state dedicate alla preparazione e alla risposta per le crisi di livello 2 e livello 3.
- L'UNICEF ha utilizzato 83 membri dello staff delle agenzie partner nei suoi uffici sul campo grazie ad accordi di cooperazione con 30 organizzazioni partner presenti nei paesi. Il 49% di queste forze in campo hanno risposto alle emergenze di livello 2 e 3.
- I team di risposta rapida del Cluster globale dell'UNICEF hanno sostenuto 28 paesi, comprese quattro emergenze di livello 3, attraverso missioni per un totale di oltre 3.518 giorni.
- Il Fondo per il programma di emergenza - un fondo rotativo

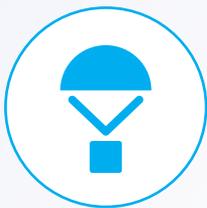
erogato agli uffici sul campo entro 48 ore dallo scoppio di una crisi umanitaria, prima che le risorse del donatore siano disponibili e destinate alle sottofinanziate emergenze - ha erogato 66,7 milioni di dollari a 28 uffici sul campo e a due uffici regionali nel 2018.

- L'UNICEF ha introdotto il Security Framework of Accountability per poter adempiere con continuità al suo mandato umanitario.
- La piattaforma dell'UNICEF per la preparazione alle emergenze, un sistema per migliorare la risposta tempestiva e la preparazione dell'organizzazione, è stata introdotta a livello globale all'inizio del 2018. Entro la metà dell'anno, tutti gli uffici sul campo avevano adeguato i loro piani di preparazione al sistema.
- Una strategia organizzativa globale per aumentare le responsabilità delle popolazioni colpite (AAP) è stata approvata nel 2018 e mira ad integrare sistematicamente la popolazione interessata in tutti i programmi dell'UNICEF.

## Guardando avanti

Mentre i conflitti e le catastrofi continuano ad avere effetti devastanti sui bambini, l'UNICEF si concentrerà su iniziative per migliorare la qualità della sua risposta umanitaria in generale, e soprattutto in contesti ad alto rischio. Ciò include l'investimento nella preparazione degli uffici sul campo attraverso una migliore analisi dei rischi e l'identificazione di azioni ad alto rendimento; il rafforzamento della normativa quadro di riferimento per l'accesso umanitario e per un funzionamento semplificato per le procedure relative alle emergenze di livello 2 e 3; un aggiornamento dei Core Commitments for Children in Humanitarian Action per meglio rispondere alle nuove realtà; un migliore coordinamento dell'assistenza sul campo per i paesi che si preparano a rispondere alle crisi; l'intensificazione dei programmi di erogazioni in denaro; ampliamento dell'impegno con popolazioni colpite; garanzia che la nostra preparazione e la nostra risposta siano pertinenti grazie a un migliore benchmarking, a prove più precise, alla collaborazione tra agenzie e il rafforzamento della leadership nel contesto della cooperazione umanitaria sul campo. L'UNICEF continuerà a investire per potenziare il suo ruolo leader nell'advocacy, nel supporto sul campo, nell'orientamento normativo, nella raccolta di dati e nello sviluppo di competenze.

## Risultato dell'aiuto globale 2018

**347 milioni di dollari**

SCORTE PER EMERGENZE

**66,7 milioni di dollari**FINANZIAMENTI AI 30 UFFICI PREPOSTI  
ALLE EMERGENZE**129 membri  
del personale**

ATTIVATI PER FRONTEGGIARE LE EMERGENZE

**56 paesi**HANNO BENEFICIATO DI AIUTI PERMANENTI  
E DI EMERGENZA**240 interventi**PER UN TOTALE DI 20.518 GIORNI  
DI ATTIVITÀ**RISPOSTA GLOBALE ALL'EMERGENZA EBOLA  
NELLA REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO**

Il 2018 ha assistito al più grande focolaio di Ebola nella storia della Repubblica Democratica del Congo, e il primo focolaio della malattia in una situazione di conflitto. Il 10 dicembre 2018, più di 500 casi di Ebola sono stati segnalati, con 250 morti. I bambini e le donne sono stati sproporzionatamente colpiti.

Attraverso l'Iniziativa per la preparazione alle emergenze sanitarie, gli esperti dell'UNICEF in salute pubblica si sono uniti alla risposta congiunta di tutte le agenzie con la loro esperienza di leadership e operatività. Nel complesso, l'UNICEF si è occupato di:

- Facilitare la preparazione della popolazione e l'efficacia dell'iniziativa raggiungendo oltre 6 milioni di persone attraverso relazioni interpersonali, la comunicazione e l'impegno della comunità, compresi leader di comunità e antropologi;
- Fornire servizi igienico-sanitari a oltre 380 persone e 400 scuole nell'ambito della prevenzione e del controllo delle infezioni, contribuire alla riduzione della trasmissione dell'epidemia all'interno nel sistema sanitario;
- Fornire supporto psicosociale nell'ambito dell'identificazione e della verifica dei casi di contagio, preparando le famiglie ad effettuare sepolture sicure e dignitose; facilitare l'ammissione dei pazienti ai centri di trattamento dell'Ebola e raggiungere oltre 4.700 famiglie a rischio con materiale e assistenza psicosociale;
- Fornito assistenza psicosociale e nutrizionale a 421 bambini infetti, facendoli accedere a centri di cura dell'Ebola, e ad oltre 400 orfani e bambini separati;
- Fornito scorte di aiuti per un valore di 3 milioni di dollari USA per rendere operativa la risposta multisettoriale.

**Repubblica democratica del Congo, 2018**

Scolari si lavano le mani prima di entrare in classe grazie alle forniture idriche dell'UNICEF distribuite per contenere il contagio dell'Ebola.

# L'ARCHITETTURA GLOBALE

sull'intervento umanitario dell'UNICEF nel 2019

## PAESI DESTINATARI

Afghanistan  
Angola  
Bangladesh  
Burkina Faso  
Burundi  
Camerun  
Repubblica Centrafricana  
Ciad  
Repubblica democratica popolare di Corea  
Repubblica democratica del Congo  
Gibuti  
Eritrea  
Etiopia  
Haiti  
Iraq  
Kenya  
Libia

Europa e Asia centrale

Asia orientale e Pacifico

Africa orientale e meridionale

America latina e Caraibi

## SUPPORTO REGIONALE

## SUPPORTO OPERATIVO

## SUPPORTO ALL'INTERVENTO UMANITARIO

### Comunicazione

Centro operativo e per la sicurezza (OPSCEN)



### Global cluster coordination

- Supporto sul campo
- Gestione dell'informazione



### Alleanze

- Inter-agency
- Transformative Agenda
- ONG, società civile, mondo accademico
- Presenza integrata



### Risorse umane

- Unità di emergenza nella sede centrale
- Coordinamento di tre modelli di distribuzione (interna, esterna, in standby)

### Supporto programmatico

- Alimentazione, salute, Acqua, Igiene, Protezione dell'infanzia, Istruzione, HIV e AIDS
- Comunicazione per lo sviluppo, Sviluppo della prima infanzia, Disabilità
- Resilienza
- Capacity Building nazionale
- Preparazione/Riduzione rischio catastrofi
- Peacebuilding



Costo totale aiuti globali per il 2017:

**66 milioni US\$**

Copertura da risorse regolari:

**28,7 milioni US\$**

**3,9 MILIARDI  
US\$**

- Madagascar
- Mali
- Mauritania
- Myanmar
- Niger
- Nigeria
- Migranti e rifugiati in Europa
- Congo
- Somalia
- Sud Sudan
- Palestina
- Sudan
- Rifugiati siriani e nei paesi limitrofi - Egitto/Iraq/Giordania/Libano/Turchia
- Siria
- Uganda
- Ucraina
- Yemen

**4,4 MILIONI  
US\$**

- Medio Oriente e Nord Africa
- Asia meridionale
- Africa occidentale e centrale

**13,4 MILIONI  
US\$**

**Forniture e logistica**

- Copenaghen e magazzini regionali
- Fornitura
- Stoccaggio
- Supporto logistico



**Mobilizzazione delle risorse**

**Tecnologia, informatica e comunicazione**

**Finanza e amministrazione**



**Mobilizzazione del supporto globale**

- Sistemi e procedure
- Supporto tecnico



**48,1 MILIONI  
US\$**

**Politica e orientamento**

- Impegni essenziali per l'infanzia
- Equità (inclusa quella di genere)
- Protezione dei civili (tra cui bambini nei conflitti armati)
- Knowledge Management
- Innovazione
- Ambienti ad alto rischio
- Sensibilizzazione sull'azione
- Aiuti in denaro



**Gestione per risultati**

- Valutazione delle esigenze
- Monitoraggio delle performance
- Valutazione globale



Copertura da altre fonti di finanziamento:  
**2,7 milioni US\$**

Divario nel finanziamento:  
**34,6 milioni US\$**

**Comitato Italiano  
per l'UNICEF Onlus**  
Via Palestro 68, 00185 Roma  
[www.unicef.it](http://www.unicef.it)

**Puoi aiutare l'UNICEF tramite:**

- Tutte le carte di credito sul sito [www.unicef.it](http://www.unicef.it) o telefonando al numero verde
- Conto corrente bancario intestato a UNICEF Italia presso Banca Popolare Etica IBAN: IT 46 Y050 1803 2000 0001 2220 000
- Conto corrente postale n. 745000 intestato a UNICEF Italia (bollettini disponibili in tutti gli Uffici postali)

- Offerte che si possono effettuare direttamente presso le sedi dei Comitati Regionali e Provinciali per l'UNICEF della tua città (indirizzi sugli elenchi telefonici o su [www.unicef.it](http://www.unicef.it))

**Inoltre:**

- Puoi devolvere il 5 x 1000 dell'imposta sul reddito. Non ti costerà nulla, basterà una firma nell'apposito spazio della dichiarazione dei redditi insieme alla trascrizione del codice fiscale dell'UNICEF 01561920586
- Puoi acquistare in modo responsabile e trovare l'alternativa al solito dono su [www.regali.unicef.it](http://www.regali.unicef.it)

